



► 8 gennaio 2018

ENOLOGIA. Il commento del direttore generale della Cantina di Soave, Bruno Trentini

Vendemmia 2017, prezzi in rialzo e giacenze scarse

Quotazioni in aumento per il Soave, prezzi stabili per le denominazioni della Valpolicella; in crescita quelli della doc Lessini Durello, in calo quantitativo

Francesca Saglimbeni

La più scarsa dal dopoguerra. Così è stata definita, dai principali magazine di settore, la vendemmia 2017 nel nostro Paese, che ha fatto dunque schizzare i prezzi dei vini a livelli, in qualche caso, anche molto elevati.

Un resoconto apparentemente in contraddizione con i dati sulle giacenze record di vini e mosti che sono stati divulgati da un'altra testata di wine&food, «che ha generato non poco scompiglio fra gli operatori esteri, da un lato informati da noi produttori che la vendemmia 2017 era stata appunto parecchio magra, dall'altro, che le giacenze avevano raggiunto quota 47 milioni di ettolitri», commenta

il direttore generale della Cantina di Soave, Bruno Trentini. Con tutta probabilità riferendosi alla notizia battuta dall'agenzia di stampa online www.winenews.it lo scorso 13 dicembre, che riportava l'analisi della Uiv - Unione Italiana Vini pubblicata

sul Corriere Vinicolo a chiusura della campagna 2016/2017.

«Il dato sulle giacenze è corretto, ma aggiornato al 31 luglio 2017, ovvero a prima dell'ultima vendemmia», pre-

cisa Trentini, facendo chiarezza sull'attuale quadro del vino italiano, per il quale Concooperative stima che la somma tra giacenze e produzione a novembre 2017 è pari a 87 milioni di ettolitri, «confermando la giacenza più bassa dell'ultimo decennio».

Guardando al riflesso sulle quotazioni, poi, «non ha molto senso parlare della produzione italiana di vino nel suo complesso, perché ogni regione viticola ha le sue specificità. Il Veneto, ad esempio,

quest'anno è stato tra le regioni più colpite da fenomeni quali grandinate e gelate. Fatto che ha parecchio penalizzato la vendemmia: è consolidato un 20-30% di raccolto in meno, con conseguente carenza di produzione enologica, forti pressioni sulle forniture e, infine, aumento dei prezzi all'origine». Un contesto dal quale Cantina di Soave esce tuttavia con quotazioni in aumento sia per i vini

comuni che per i vini varietali a indicazione geografica tipica. «Scendendo nel dettaglio delle denominazioni del nostro territorio - dice il direttore - gli aumenti del Soave sono in buona misura riconducibili al fatto che importanti quantitativi di prodotto sono stati utilizzati come complementari per la nuova Doc Pinot Grigio delle Venezie, nonché per la possibilità di utilizzo offerta dalla nuova Doc Garda Spumante.

Nella filiera del Valpolicella, che già gode di valori interessanti e non ha subito particolari riduzioni quantitative, i prezzi si mantengono invece sostanzialmente in linea. Mentre i prezzi della Doc Lessini Durello, anch'essa in riduzione quantitativa a causa delle grandinate, sono in crescita, anche grazie al generale trend positivo delle bollicine italiane». •

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Il Veneto è stato tra le regioni più colpite da gelate e grandine: quindi un 20-30% di raccolto in meno»



► 8 gennaio 2018



Bruno Trentini, direttore generale della Cantina di Soave